

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente la concessione di un credito di Fr. 205.000.— per l'ulti-  
mazione dei lavori di riattazione e di trasformazione dello stabile  
adibito a caserma della gendarmeria di Chiasso

(del 28 maggio 1952)

*Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,*

Il messaggio che abbiamo l'onore di presentarvi accompagna la richiesta di un credito di Fr. 205.000.— per portare a termine le trasformazioni neces-  
sarie nell'edificio alias Basilico a Chiasso, destinato a nuova sede della Gen-  
darmaria cantonale.

Il credito votato con decreto legislativo del 19 aprile 1948 fu di Fr. 640.000.—, di cui Fr. 390.000.— per l'acquisto del vecchio stabile e Fr. 250.000.— per le trasformazioni e i rimodernamenti, secondo un progetto iniziale.

L'acquisto dello stabile alias Basilico per la nuova sede della Gendarmeria a Chiasso fu determinato dalla necessità di tenersi vicini alla Stazione FFS e al valico stradale di frontiera, dal fallimento delle trattative fatte con altri privati per trovare un terreno adatto, dalla costruzione del nuovo edificio delle dogane svizzere e infine da necessità urbanistiche per la sistemazione del piazzale davanti al confine italo-svizzero.

Fu in tal modo una soluzione obbligata, sia dalle necessità del momento, poichè la costruzione del nuovo edificio doganale svizzero aveva esigenze inde-  
rogabili di spazio che non si voleva andassero a detrimento della viabilità, in una zona di gran traffico, sia dall'impossibilità di trovare un'altra soluzione più conveniente e razionale, nella zona di confine.

In tal modo, il nuovo palazzo delle dogane svizzere fu arretrato di 4 m. e spostato di 4 m. verso il confine italiano per dare maggior spazio alla strada, rendendo anche possibile un allargamento dello sbocco di via Giuseppe Motta, in piazza Elvezia, allo scopo di migliorare la visuale: lo Stato dovette però garantire la cessione di una corrispondente striscia di 4 m. di larghezza, posteriormente al fabbricato, per non pregiudicarne gli accessi e ciò fu possibile grazie all'acquisto dell'intera proprietà Basilico, dietro al costruendo palazzo delle dogane.

La piazza Elvezia subisce così una sistemazione che porta la larghezza del campo stradale a 9 m. non solo davanti alla dogana svizzera di uscita ma anche davanti a quella di entrata, ciò che è assolutamente indispensabile per l'intenso traffico stradale in corrispondenza al valico di Chiasso.

La necessità di un nuovo credito di Fr. 205.000.— è determinata dal fatto che si dimostrò opportuno l'accoglimento di alcune proposte formulate dal Comando della Gendarmeria circa il numero dei locali, che si resero neces-  
sarie, per ragioni tecniche, alcune modifiche delle strutture del vecchio fab-  
bricato e si accertò la convenienza e la necessità di mantenere le botteghe già installate nel vecchio stabile.

Infatti, durante l'elaborazione del progetto definitivo, la Gendarmeria notificò un maggior numero di locali amministrativi e di dormitori; il dele-  
gato di polizia chiese un appartamento di 5 locali più servizi; ed il Diparti-  
mento di polizia espone la necessità di alloggiare nella caserma anche il capoposto in un piccolo appartamento. Infine si decise di mantenere le tre botteghe. Per conseguenza fu necessario ampliare in superficie il vecchio sta-  
bile; demolire e rifare la scala di accesso ai piani superiori, creare tre magaz-  
zini per negozi, ricavandoli nel cantinato; costruire un'autorimessa indipen-  
dente ed ampliare tutti gli impianti speciali. Durante i lavori di demolizione si accertò che le travature di legno erano completamente inservibili e che era

necessario sostituirlle con impalcature di ferro; i serramenti interni ed esterni dovettero essere scartati e rinnovati, poichè la spesa per le riparazioni sarebbe stata eccessiva. In tal modo, il preventivo per il riordino e l'ampliamento dello stabile ammonta a Fr. 455.000.— ed occorre perciò un credito suppletorio di Fr. 205.000.—

Facciamo notare che la locazione delle tre botteghe, con i relativi magazzini, e degli appartamenti frutterà una cifra minima annua di Fr. 12.050.— che, capitalizzata al 6%, corrisponde a un investimento di Fr. 200.830.— mentre la spesa per la sistemazione delle tre botteghe e degli appartamenti è calcolata in Fr. 140.000.—

Lo Stato verrà a percepire i seguenti affitti (minimo) :

3 botteghe e magazzini	Fr. 8.500.—
appartamento del delegato	Fr. 1.500.—
» del capoposto	Fr. 850.—
1 appartamento al terzo piano	Fr. 1.200.—

Totale Fr. 12.050.—

Come affermato, la creazione di due appartamenti, di cui uno per il delegato di polizia e l'altro per il capoposto della gendarmeria, risponde ad una necessità organizzativa e di servizio, ed è stata vivamente raccomandata dal Dipartimento di polizia e dal comando della gendarmeria.

Con questi lavori, la nuova sede della gendarmeria a Chiasso avrà tutti i requisiti necessari.

Vi invitiamo quindi a voler approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*Canevascini*

Il Cons. Segr. di Stato :

*Galli*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 205.000.— per l'ultimazione dei lavori di riattazione e di trasformazione dello stabile adibito a caserma della gendarmeria in Chiasso

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 maggio 1952 n. 366 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Al Dipartimento delle pubbliche costruzioni è concesso un credito di Fr. 205.000.— per l'esecuzione dei lavori di riattazione e di trasformazione dello stabile da adibire a caserma della gendarmeria in Chiasso.

*Art. 2.* — Il credito sarà iscritto al movimento capitali del Dipartimento delle pubbliche costruzioni. Il Consiglio di Stato provvede alla copertura mediante l'accensione di un mutuo e l'emissione di prestito il cui ricavo sarà da iscriverlo al movimento capitali del Dipartimento delle finanze.

*Art. 3.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone. Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.